

MOG



CESARO MAC.IMPORT

MACCHINE E IMPIANTI SPECIALI PER L' AMBIENTE

**Modello di organizzazione, gestione e controllo
Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

PARTI SPECIALI: Delineazione delle attività preventive con riferimento ai reati presupposto previsti e applicabili dalla parte generale del Modello

Sommario

Premessa	5
Capitolo I	6
I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e prevenzione della corruzione - articoli 24 e 25 Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.....	6
Attività sensibili e funzioni coinvolte	6
Procedure e controlli.....	7
Flussi primari verso l'ODV	8
Segnalazioni	8
Capitolo II	9
I reati societari - articolo 25 ter Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.....	9
Attività sensibili e funzioni coinvolte	9
Procedure e controlli.....	9
Flussi primari verso l'ODV	10
Segnalazioni	10
Capitolo III	11
Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	11
Attività sensibili e funzioni coinvolte	11
Procedure e controlli.....	11
Flussi primari verso l'ODV	11
Segnalazioni	12
Capitolo IV	13
Reati contro la personalità individuale.....	13
Attività sensibili e funzioni coinvolte	13
Procedure e controlli.....	13
Flussi primari verso l'ODV	13
Segnalazioni	14
Capitolo V	15
I reati relativi alla sicurezza sul lavoro	15
Attività sensibili e funzioni coinvolte	15
Procedure e controlli.....	15
Flussi primari verso l'ODV	15
Segnalazioni	16
Capitolo VI	17
Reati riguardanti la ricettazione ed il riciclaggio	17
Attività sensibili e funzioni coinvolte	18
Procedure e controlli.....	18

Flussi primari verso l'ODV	19
Segnalazioni	19
Capitolo VII	20
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	20
Attività sensibili e funzioni coinvolte	20
Procedure e controlli.....	20
Flussi primari verso l'ODV	21
Segnalazioni	21
Capitolo VIII	22
Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata (reati transazionali e dichiarazioni mendaci)	22
Attività sensibili e funzioni coinvolte	22
Procedure e controlli.....	23
Flussi primari verso l'ODV	23
Segnalazioni	23
Capitolo IX	25
Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio	25
Attività sensibili e funzioni coinvolte	25
Procedure e controlli.....	25
Flussi primari verso l'ODV	26
Segnalazioni	26
Capitolo X	27
Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore	27
Attività sensibili e funzioni coinvolte	27
Procedure e controlli.....	28
Flussi primari verso l'ODV	28
Segnalazioni	28
Capitolo XI	29
Reati ambientali	29
Attività sensibili e funzioni coinvolte	29
Procedure e controlli.....	30
Flussi primari verso l'ODV	30
Segnalazioni	30
Capitolo XII	31
Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno	31
Attività sensibili e funzioni coinvolte	31

Procedure e controlli.....	31
Flussi primari verso l'ODV	31
Segnalazioni	32
Capitolo XIII	33
Reati di razzismo e xenofobia	33
Segnalazioni	33
Capitolo XIV	34
Reati di frode sportiva	34
Segnalazioni	34
Capitolo XV	35
Reati tributari	35
Attività sensibili e funzioni coinvolte	35
Procedure e controlli.....	35
Flussi primari verso l'ODV	36
Segnalazioni	36
Capitolo XVI	37
Reato di contrabbando.....	37
Attività sensibili e funzioni coinvolte	37
Flussi primari verso l'ODV	37
Segnalazioni	38
Capitolo XVII	39
Delitti di pagamento diversi dal contante	39
Attività sensibili e funzioni coinvolte	40
Procedure e controlli.....	40
Flussi primari verso l'ODV	40
Segnalazioni	40
Capitolo XVIII	41
Delitti contro il patrimonio culturale.....	41
Elenco reati	41
Attività sensibili e funzioni coinvolte	41
Procedure e controlli.....	42
Flussi primari verso l'ODV	42
Segnalazioni	42

Premessa

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per aree. Come previsto ed esplicitato nella parte generale del Modello 231, tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle eventuali funzioni aziendali coinvolte.

Le aree riportate sono quelle dove il rischio non può essere considerato trascurabile; la presenza di tali aree nel modello non significa la presenza di reati o attività non corrette.

Inoltre, sono riportate in modo dettagliato le azioni previste dal modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

Il presente documento è collegato al Documento di Sintesi analisi dei rischi, che viene aggiornato in modo periodico, secondo quanto definito dal modello parte generale.

L'efficace e concreta attuazione del Modello deliberato dal Consiglio di Amministrazione è garantita anche da un sistema di **controlli diffusi** (elencati di seguito) e da un sistema di **controlli specifici** (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I controlli diffusi alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Collegio sindacale
2. Organismo di Vigilanza
3. Codice etico aziendale e gestione segnalazioni, secondo quanto definito dal codice stesso
4. Gestione della formazione del personale (piano della formazione generale e specifica)
5. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
6. Sistema di gestione per la Qualità ISO 9001
7. Sistema di gestione per l'Ambiente ISO 14001
8. Sistema ISO 45001
9. Sistema di gestione SA 8000
10. Sistema ISO 37001
11. Sistema ISO 50001
12. Sistema UNI PdR 125/2022
13. SOA Cat. OS9 class. III Bis
14. SOA Cat. OS14 class. VIII°

Le suddette attività di controllo e vigilanza (*compliance*) sono applicabili, quindi, a qualsiasi processo o attività aziendale.

Nota: le modifiche rilevanti sono evidenziate con sfondo grigio.

Nota: i capitoli vengono aggiornati in modo indipendente; per ogni aggiornamento viene annotata la data di revisione specifica all'inizio del capitolo stesso.

Il presente documento è aggiornato ai reati previsti dal D.lgs. 231/2001, come in ultimo modificato dal decreto legislativo n. 39 del 06 aprile 2014 e dalla legge n. 62 del 17 aprile 2014, e redatto secondo le "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo" approvate da Confindustria il 07 marzo 2002 ed aggiornate al marzo 2014.

Modifiche rispetto alla precedente versione: modifiche reati contro la PA, reati collegati a lavoratori senza permesso di soggiorno e delitti contro l'industria e il commercio e analisi nuove famiglie di reato introdotte nel Decreto legislativo 231 del 2001 (pagamento diverso dal contante e delitti contro il patrimonio culturale).

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18/01/2024.

Capitolo I

(aggiornato al 27/11/2023)

I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e prevenzione della corruzione - articoli 24 e 25 Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Le fattispecie principali di reato previste sono: malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (articolo 316 bis c.p.), indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (articolo 316 ter c.p.), concussione (articolo 317 c.p.), **corruzione** per un atto d'ufficio (articolo 318 c.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (articolo 319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (articolo 319 ter c.p.), **induzione alla corruzione** (319-quater c.p.), Art. 321 c.p. (Pene per il corruttore), istigazione alla corruzione (articolo 322 c.p.), truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (articolo 640, comma 1 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (articolo 640 bis c.p.), frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (articolo 640 ter c.p.).

Nota: il Decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75 (in G.U. 15/07/2020, n.177) ha disposto con l'art. 5, comma 1, lettera a) la modifica dell'art. 24, comma 1 e rubrica e l'introduzione del comma 2-bis all'art. 24 del D.lgs. 231/2001.

Nota: il sopra indicato Decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75 (in G.U. 15/07/2020, n.177) ha inoltre disposto con l'art. 5, comma 1, lettera b) la modifica dell'art. 25 del d.lgs. 231/2001.

Nota: il decreto legislativo n. 19 del 2023, ha disposto con l'art. 55 la modifica dell'articolo 25-ter del d. lgs. 231/2001 introducendo il delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.

La Legge 137 del 2023, c.d. "Decreto Giustizia", è intervenuto sugli art. 24 e 25-ter del Decreto Legislativo 231 del 2001, aggiungendo tre nuove fattispecie di reato. Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p. introdotto dalla L. 137/2023) e turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti (art. 353-bis c.p. introdotto dalla L. 137/2023).

Documenti collegati:

- Sistema ISO 37001
- SOA Cat. OS9 class. III Bis
- SOA Cat. OS14 class. VIII°
- PRO8201 (Sistema ISO 9001).

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione sia in occasione di controlli, audit, verifiche e ispezioni, che ai fini della richiesta e gestione di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti, partecipazione alle Gare d'appalto Pubbliche, nonché eventuali contenziosi, in particolare:

- Gare d'appalto Pubbliche
- Relazione con la PA per i controlli
- Relazione con la PA per la richiesta autorizzazioni
- Selezione ed assunzione del personale
- Omaggi e sponsorizzazioni
- Acquisto consulenze
- Relazione con le autorità in generale
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni
- Richiesta e gestione di contributi e finanza agevolata

Nello specifico le funzioni aziendali chiamate a svolgere le suddette attività sono:

- Amministratori
- Direzione generale
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale (CCO)
- Responsabile Acquisti Ricambi e materiali
- Responsabile Direzione tecnica
- RSPP e sicurezza sul lavoro
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati

Nota: In riferimento ai reati introdotti dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 75/2020, pubblicato lo scorso 14 luglio in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (meglio conosciuta come "Direttiva PIF") il reato di frode nelle pubbliche forniture è ipotizzabile nella gestione delle pratiche di relazione con la pubblica amministrazione.

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

1. Protocollo gestione relazioni con la PA
2. Elenco deleghe e procure
3. Modello di organizzazione e gestione per la sicurezza (MOG)
4. Procedura per la selezione del personale
5. Procedura amministrativa
6. Procedura acquisti e valutazione fornitori
7. Procedura vendite e valutazione clienti
8. Elenco autorizzazioni
9. Registro presenze (entrate/uscite)

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione che risultano approvate e protocollate.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verbali del Collegio sindacale
2. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni PA
3. Aggiornamento deleghe e procure
4. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
5. Finanziamenti pubblici e autorizzazioni richieste
6. Report sponsorizzazioni
7. Assunzioni del personale di alto livello
8. Segnalazioni dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo II

(aggiornato al 27/11/2023)

I reati societari - articolo 25 ter Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Questa categoria di fattispecie di reato che assume rilevanza con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta del gruppo comprende principalmente i reati di: false comunicazioni sociali (articolo 2621 c.c.), false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (articolo 2622, comma 1 e 2, c.c.), falso in prospetto (articolo 2623, comma 1 e 2, c.c.), falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della Società di revisione (articolo 2624, comma 1 e 2, c.c.), impedito controllo (articolo 2625, comma 2, c.c.), indebita restituzione di conferimenti (articolo 2626 c.c.), illegale ripartizione degli utili e delle riserve (articolo 2627 c.c.), illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante (articolo 2628 c.c.), operazioni in pregiudizio dei creditori (articolo 2629 c.c.), omessa comunicazione del conflitto d'interessi (articolo 2629 bis c.c.), formazione fittizia del capitale (articolo 2632 c.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (articolo 2633 c.c.), corruzione tra privati (articolo 2635 c.c.), illecita influenza sull'assemblea (articolo 2636 c.c.), aggio (articolo 2637 c.c.), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (articolo 2638, comma 1 e 2, c.c.).

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- Contabilità
- Finanza e tesoreria
- Redazione del bilancio e dei documenti collegati
- Redazione di report per terzi incluso il settore creditizio
- Acquisti e valutazione fornitori
- Vendite e valutazioni clienti

In particolare, sono coinvolte principalmente le seguenti funzioni:

- Amministratori
- Direzione generale
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale (CCO)
- Responsabile Acquisti Ricambi e materiali
- Responsabile Direzione tecnica
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati
- Collegio sindacale

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Procedura amministrativa
- Elenco deleghe e procure
- Procedura acquisti e valutazione fornitori
- Procedura vendite e valutazione clienti
- Registro presenze (entrate/uscite)

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione Generale.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all' Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Bilanci e documenti collegati
2. Report incarichi professionali rilevanti e modifica elenco deleghe e procure
3. Segnalazioni dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo III

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli di:

- Gestione del personale
- Sponsorizzazioni

In particolare, sono coinvolte principalmente le seguenti funzioni:

- Amministratori
- Direzione generale
- Responsabile Commerciale

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche:

- Procedura amministrativa
- Procedura per la selezione del personale
- Delibere di consiglio di amministrazione per eventuali sponsorizzazioni

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione Generale.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Segnalazioni dei destinatari del Modello 231
2. Report assunzioni e dimissioni personale di vertice
3. Report sponsorizzazioni o simili

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo IV

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati contro la personalità individuale

Quest'area di rischio di reato presupposto prevede la riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (Art. 600 c. p.), la prostituzione minorile (Art. 600-bis c. p.), la pornografia minorile (Art. 600-ter c. p.), la detenzione di materiale pornografico (Art. 600-quater), le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (Art. 600-quinquies c. p.), la tratta di persone (Art. 601 c. p.) e l'acquisto e alienazione di schiavi (Art. 602 c. p.).

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli:

- Selezione e qualifica dei fornitori;
- Utilizzo strumenti informatici.

In tali ipotesi di reato può essere interessato tutto il personale per la gestione delle infrastrutture tecnologiche (IT).

I soggetti di riferimento sono tutti i soggetti aziendali, anche se l'ipotesi di reato presupposto è estremamente improbabile e collegabile esclusivamente al "concorso", di qui l'utilizzo di strumenti contrattuali.

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- procedura acquisti e valutazione fornitori
- policy aziendale
- regolamento uso strumenti informatici

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione Generale.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
2. Sanzioni fornitori
3. Reclami e/o sanzioni da terzi

4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo V

(aggiornato al 27/11/2023)

I reati relativi alla sicurezza sul lavoro

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'articolo 25 septies, (riferibile all'articolo 30 del Decreto legislativo 81 del 2008, coordinato con il Decreto legislativo 106 del 2009, e successive modificazioni), assumono rilevanza significativa i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della Società.

Documenti collegati:

- Sistema ISO 45001

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli operativi, in particolare:

- Assistenza/Officina
- Installazioni
- Viaggi e trasferte
- Attività appaltate

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Datore di lavoro (vedere DVR)
- Dirigenti e preposti (come presenti in organigramma sicurezza)
- Figure previste dal Decreto legislativo 81 del 2008
 - RSPP e RLS
 - Medico competente
 - Rappresentante dei lavoratori
 - Addetti emergenze
- Dipendenti
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede un Modello di organizzazione e gestione sulla sicurezza (MOG) per le piccole e medie imprese, come previsto dal Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2014. La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione Generale.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Comunicazione di eventuali infortuni
2. Verbali Riunione Periodica (Testo Unico Sicurezza, articolo 35)

3. Sanzioni disciplinare interne collegabili ai suddetti reati
4. Report sui controlli e le eventuali sanzioni da parte di enti esterni
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo VI

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati riguardanti la ricettazione ed il riciclaggio

Il reato di riciclaggio introdotto nel Decreto legislativo 231 del 2001 (art. 25-octies che inserisce Ricettazione art. 648 c.p. - Riciclaggio art. 648-bis c.p. e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648-ter c.p.) trae origine dalla volontà legislativa, in primo luogo europea, di ridurre le possibilità di trasferire i profitti provenienti da attività illecite nel settore economico legale. L'aspetto preventivo di tali interventi è evidente e mirato soprattutto alla criminalità organizzata oggi collegabile anche alle attività terroristiche, le disposizioni di legge sono state indirizzate principalmente al settore di norma più esposto a tali rischi in particolare il sistema bancario e finanziario. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono collegabili alla responsabilità amministrativa degli enti attraverso il D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2007- Suppl. Ordinario n. 268/L); questa disposizione legislativa non coincide come applicazione diretta alla Società, ma il valore della prevenzione sopraccitato rientra negli impegni previsti dal Codice etico della Società per questo tale attività risulta presente nei modelli di gestione e prevenzione di reati.

Nota 1: dal 01 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 186 del 2014 ("Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio.") che, con l'articolo 648-ter.1, introduce di fatto nel Codice penale italiano il reato di autoriciclaggio, inserito anche come reato presupposto ai fini della applicabilità del Decreto legislativo 231 del 2001.

Nota 2: Il Decreto legislativo 195 del 2021, che recepisce "la direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale apporta modifiche alle fattispecie di ricettazione (Articolo 648 c.p.), riciclaggio (Articolo 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Articolo 648 ter c.p.) e autoriciclaggio (Articolo 648 ter.1 c.p.).

Nota 3: si riportano di seguito, per comodità e corretta informazione, alcuni estratti del codice penale per gli argomenti trattati, per una completa informazione consultare l'elenco dei reati presupposto in ultima revisione.

Art. 648. Ricettazione

.. chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

Art. 648-bis Riciclaggio

..., chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare

l'identificazione della loro provenienza delittuosa,

Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Chiunque, ..., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Art. 648-ter 1 Autoriciclaggio

Chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Nota 1: dal 01 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 186 del 2014 ("Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio.") che, con l'articolo 648-ter.1, introduce di fatto nel Codice penale italiano il reato di autoriciclaggio, inserito anche come reato presupposto ai fini della applicabilità del Decreto legislativo 231 del 2001.

Nota 2: Il Decreto legislativo 195 del 2021, che recepisce "la direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale apporta modifiche alle fattispecie di ricettazione (Articolo 648 c.p.), riciclaggio (Articolo 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Articolo 648 ter c.p.) e autoriciclaggio (Articolo 648 ter.1 c.p.).

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- Gestione acquisti e valutazione fornitori
- Gestione pagamenti
- Gestione credito e incassi
- Piccola cassa e note spese
- Omaggi e sponsorizzazioni

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Amministratori
- Direzione generale
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale (CCO)
- Responsabile Acquisti Ricambi e materiali
- Responsabile Direzione tecnica

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

- Procedura acquisti e valutazione fornitori
- Procedura vendite e valutazione clienti
- Procedura amministrativa
- Policy aziendale

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione Generale.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Bilancio e documenti collegati
2. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
3. Report sponsorizzazioni
4. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di Enti esterni collegabili ai suddetti reati
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo VII

(aggiornato al 27/11/2023)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo n. 231/01, l'articolo 24 bis sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491 bis c.p. "Documenti informatici"; 615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"; 615 quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici"; 615 quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; 617 quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; 617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"; 635 bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"; 635 ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"; 635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"; 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"; 640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica".

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli:

- Gestione infrastruttura tecnologica IT
- Gestione processi di identificazione alla rete
- Gestione strumenti informatici aziendali (inclusi quelli portatili)

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Consiglieri e Direzione
- Amministrazione
- ICT
- Eventuali professionisti esterni delegati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Documento di Policy Privacy
- Policy aziendale
- Regolamento sull'uso degli strumenti informatici

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e

specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione Generale.

Data la natura estremamente tecnica della materia almeno annualmente deve essere redatta dal responsabile ICT una relazione sullo stato dell'arte di applicazione dei protocolli preventivi suddetti.

Alla data di approvazione del presente documento non risulta prevista formazione specifica del personale, essendo qualificato in ingresso. Inoltre, è costantemente aggiornato un documento di conformità alle misure minime previste dalla normativa in materia di privacy.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
2. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni, compresa l'Autorità Garante
3. Report settore ICT
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo VIII

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata (reati transazionali e dichiarazioni mendaci)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01 - Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29). Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma); Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309); Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (Escluse quelle denominate "da bersaglio da sala" o simili) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10): a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Nota: Art. 377 bis Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria ... chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere ...

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli in merito:

- Selezione ed assunzione del personale
- Gestione acquisti e valutazione fornitori
- Gestione vendite e valutazione clienti
- Gestione del credito ed incassi
- Gestione pagamenti

- Dichiarazioni alle autorità competenti
- Inserimento di nuovi soci

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Assemblea
- Amministratori
- Direzione Generale
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale
- Responsabile Acquisti Ricambi e materiali
- Responsabile Direzione tecnica
- Eventuali professionisti esterni incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Procedura per la selezione del personale
- Procedura acquisti e valutazione fornitori
- Procedura vendite e valutazione clienti
- Procedura amministrativa
- Procedura di gestione del magazzino
- Protocollo gestione e relazioni con la PA
- ingresso soci (Statuto)

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione Generale.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Elenco soci (con evidenze modifiche)
2. Report assunzioni del personale di vertice
3. Aggiornamento elenco deleghe e procure
4. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di Enti esterni
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono

segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo IX

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio

I principali reati presupposto sono relativi alla contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 p.c.) e relativi all'introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 p.c.). Sono inoltre considerati i reati di cui all'513 c.p. (turbata libertà dell'industria o del commercio), art. 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio), art. 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine), art. 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), art. 517 ter C.p. (fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), art. 517 quater c.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari), art. 513 bis (illecita concorrenza con minaccia o violenza) e art. 514 (frodi contro le industrie nazionali).

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- Gestione acquisti e valutazione fornitori
- Gestione vendite e valutazione clienti
- Gestione certificazioni, marcature ed etichettature
- Gestione diritti industriali (marchi, brevetti e modelli)
- Logistica e magazzino
- Comunicazione e gestione materiale pubblicitario e pagine web

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Amministratori
- Direzione Generale
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale
- Responsabile Acquisti Ricambi e materiali
- Responsabile Direzione tecnica
- Eventuali professionisti esterni o esperti tecnici incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Manuale e Procedure Qualità ISO 9001

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e

specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Reclami clienti
2. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
3. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
4. Report audit interni ed esterni (Ente di certificazione)
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo X

(aggiornato al 27/11/2023)

Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore

I principali reati presupposto rientranti nell'area in materia di violazione del diritto di autore inseriti dal legislatore sono: art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis: messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; art. 171, l. 633/1941 comma 3: reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione; art. 171-bis l. 633/1941 comma 1: abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori; art. 171-bis l. 633/1941 comma 2: riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati; art. 171-ter l. 633/1941: abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa; art. 171-septies l. 633/1941: mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione; art. 171-octies l. 633/1941: fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

Nota: La Legge 93 del 2023 è intervenuta sull'articolo 171-ter della Legge 633 del 1941; a sua volta richiamato dall'articolo 25-novies del Decreto Legislativo 231 del 2001, con conseguente estensione della responsabilità da reato delle persone giuridiche anche per le ipotesi di chi abusivamente e a fini di lucro "esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita".

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi a:

- Comunicazione e gestione materiale pubblicitario e pagine web

- ICT
- Gestione eventi, showroom, fiere, etc....
- Gestione diritti industriali (marchi, brevetti e modelli)
- Gestione acquisti e valutazione fornitori

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Amministratori
- Direzione Generale
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale
- Responsabile Acquisti Ricambi e materiali
- Responsabile Direzione tecnica
- Eventuali professionisti esterni o esperti tecnici incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Manuale e Procedure Qualità ISO 9001
- Regolamento sull'uso degli strumenti informatici

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Reclami clienti o terzi
2. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
3. Report settore ICT
4. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XI

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati ambientali

I principali reati presupposto rientranti nell'area tutela ambientale riguardano l'applicazione delle Direttive europee 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione Europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente. Il provvedimento è entrato in vigore il 16 agosto 2011, introducendo l'art. 25-undecies del decreto legislativo 231 del 2001.

In particolare, sono citati i seguenti reati: artt.727-bis e 733-bis del Codice Penale.

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 : articolo 29-quattordicesimo - articolo 137 - articolo 256 - articolo 257 - dell'articolo 258 - articolo 259 - articolo 260, e 260-bis - articolo 279.

Legge 7 febbraio 1992 - articolo 1 e articolo 3-bis.

Legge 28 n. 549 dicembre 1993 - articolo 3.

Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202 - articolo 8 e 9.

Legge 150 del 7 febbraio 1992 modificata con legge 59 del 13 febbraio 1993 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione

Legge ordinaria del Parlamento n° 549 del 28/12/1993 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente.

Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 202 - Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni

Nota:

Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette

Art. 733-bis c.p. - Danneggiamento o deterioramento di habitat

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 727-bis del codice penale per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 733-bis del codice penale, per habitat all'interno di un sito protetto si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 79/409/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione a norma dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE.

Documenti collegati:

- Sistema ISO 14001

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- Gestione autorizzazioni
- Gestione rifiuti
- Gestione acquisti e valutazione fornitori

Responsabilità principali:

- Amministratori
- Responsabile ambientale
- Eventuali professionisti esterni incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico, il modello fa riferimento al **Sistema di gestione per l'ambiente ISO 14001**. La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
2. Audit ISO 14001 interni e dell'Ente di certificazione
3. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XII

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno

Con Il D.Lgs. n. 109 del 2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale. Il riferimento puntuale è all'art. 22 comma 12 del D.Lgs. 286/98 disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

In particolare, si fa riferimento al datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure si revocato o annullato. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario e da 100 a 200 quote, con un limite di 150.000 euro.

Inoltre, con il Decreto-legge 20 del 2023, il Governo ha inteso dare, con gli articoli contenuti nel Capo I e nel Capo II "Disposizioni in materia di flussi di ingresso legale e permanenza dei lavoratori stranieri e in materia di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare". L'Articolo 8 del Capo II, ha modificato l'Articolo 12 ed inserito l'Articolo 12-bis "Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina" nel decreto legislativo n. 286/1998 "Testo unico sull'immigrazione".

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- Selezione ed assunzione del personale
- Gestione acquisti e valutazione fornitori

Responsabilità principali:

- Amministratori
- Direzione generale
- Referente Risorse Umane (HR)

Procedure e controlli

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. Oltre al Codice etico, il modello prevede le Procedura per la Selezione del Personale. La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
2. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XIII

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati di razzismo e xenofobia

La Legge 20 novembre 2017, n. 167 «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2017» ha ampliato il catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, inserendo l'articolo 25-terdecies rubricato «razzismo e xenofobia», con il quale si prevede che:

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote.
2. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.
3. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Nota: considerando le attività svolte dalla Società, alla data di emissione del presente documento, il rischio di commissione dei suddetti reati risulta assolutamente trascurabile e gestito dai presidi e dalle procedure generali definiti all'inizio del documento.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XIV

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati di frode sportiva

In relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: Per i delitti, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; per le contravvenzioni, la sanzione pecuniaria fino a duecentosessanta quote.

Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettera a), del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno”.

Nello specifico, il delitto di frode sportiva (art. 1 L. 401/1989) incrimina "chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo” nonché "il partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa”.

L'art. 4 dello stesso articolato normativo contempla, invece, diverse fattispecie connesse all'esercizio, organizzazione, vendita di attività di giochi e scommesse in violazione di autorizzazioni o concessioni amministrative.”

Nota: considerando le attività svolte dalla Società, alla data di emissione del presente documento, il rischio di commissione dei suddetti reati risulta assolutamente trascurabile e gestito dai presidi generali definiti all'inizio del documento.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XV

(aggiornato al 27/11/2023)

Reati tributari

La Legge n. 157/19 del 19 dicembre 2019, GU n. 301 del 24 dicembre 2019 entrata in vigore il 25 dicembre 2019, modifica l'articolo 39 del decreto legge 26 ottobre 2019 n.124 aggiungendo al decreto legislativo 231/2001 l'art.25 - quinquiesdecies (reati tributari)

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal Decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- Pagamenti delle imposte sui redditi di impresa e sul valore aggiunto (IVA)
- Fatturazione attiva e passiva
- Alienazione di beni
- Conservazione dei documenti contabili

Responsabilità principali:

- Amministratori
- Direzione generale

Procedure e controlli

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. Oltre al Codice etico, il modello prevede le Procedure per la Selezione del Personale.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
2. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
4. Audit interni

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XVI

(aggiornato al 27/11/2023)

Reato di contrabbando

L'articolo 5 del Decreto Legislativo 75/2020, pubblicato lo scorso 14 luglio in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (meglio conosciuta come "Direttiva PIF"), ha ampliato il catalogo dei reati presupposto del Decreto Legislativo 231/2001 e ha apportato alcune modifiche al codice penale.

Si considerano "**diritti doganali**" tutti quei diritti che la dogana è tenuta a riscuotere in forza di una legge, in relazione alle operazioni doganali. Fra i diritti doganali costituiscono "**diritti di confine**":

- i dazi di importazione e quelli di esportazione
- i prelievi e le altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione
- per quanto concerne le merci in importazione, i diritti di monopolio, le sovrimposte di confine ed ogni altra imposta o sovrimposta di consumo a favore dello Stato.

Per le merci soggette a diritti di confine, il presupposto dell'obbligazione tributaria è costituito, relativamente alle merci estere, dalla loro destinazione al consumo entro il territorio doganale e, relativamente alle merci nazionali e nazionalizzate, dalla loro destinazione al consumo fuori del territorio stesso.

Nello specifico, sarà necessario comprendere il **rapporto che sussiste tra lo spedizioniere doganale e l'Ente**. La figura dello spedizioniere doganale è da sempre un punto di svolta per ciò che concerne gli scambi di merci tra rivenditori internazionali, al punto di regolarne il trasporto internazionale e aiutando l'esportatore o l'importato nell'espletare le formalità doganali, fornendogli documenti e autorizzazione necessari per lo scambio di merci.

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alle attività ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati (cosiddetti sensibili) sono quelli relativi a:

- Fatturazione attiva e passiva e relativi incassi e pagamenti
- Alienazione di beni

Responsabilità principali:

- Amministratori
- Direzione generale

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati

2. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
4. Audit interni

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XVII

(aggiornato al 27/11/2023)

Delitti di pagamento diversi dal contante

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti. Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Documenti collegati: nessuno

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Con il D.lgs. n. 184 del 2021 (pubblicato sulla G.U. n. 284 del 29.11.2021) è stato inserito nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-octies "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale.

In particolare, essa è finalizzata ad intensificare la lotta alle frodi e falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti, sia in ragione del fatto che costituiscono mezzi di finanziamento della criminalità organizzata e delle relative attività criminose sia in quanto limitano lo sviluppo del mercato unico digitale intaccando la fiducia dei consumatori e rendendo i cittadini più riluttanti a effettuare acquisti on line.

È prevista l'applicazione sia di sanzioni pecuniarie che interdittive:

- fino a 500 quote, se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni;
- da 300 a 800 quote, se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione.
- divieto di pubblicizzare beni o servizi all'interdizione dall'esercizio dell'attività.

Reati sistemi di pagamento. il Decreto Legislativo n.184 del 2021 ha introdotto nel Decreto Legislativo 231/01 l'articolo 25-octies.1 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"; inserendo tra i reati presupposto anche:

- l'articolo 493-ter del Codice Penale - "Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento",
- l'articolo 493-quater del Codice Penale - "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Nota: la Legge 137 del 2023, c.d. "Decreto Giustizia", è intervenuto sugli art. 24 e 25-octies.1 del Decreto Legislativo 231 del 2001, aggiungendo tre nuove fattispecie di reato tra cui

“Trasferimento fraudolento di valori”, prevista all’art. 512-bis del codice penale.

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- Pagamenti delle imposte sui redditi di impresa e sul valore aggiunto (IVA)
- Fatturazione attiva e passiva
- Alienazione di beni
- Conservazione dei documenti contabili

Responsabilità principali:

- Amministratori
- Direzione generale

Procedure e controlli

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. Oltre al Codice etico, il modello prevede le Procedure per la Selezione del Personale. La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione.

Flussi primari verso l’ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all’Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
2. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
4. Audit interni

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all’interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.

Capitolo XVIII

(aggiornato al 27/11/2023)

Delitti contro il patrimonio culturale

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal Decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Elenco reati

- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (518-novies c.p.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (518-ter c.p.);
- Importazione illecita di beni culturali (518-decies c.p.);
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (518-undecies c.p.);
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (518-duodecies c.p.);
- Contraffazione di opere d'arte (518-quaterdecies c.p.);
- Furto di beni culturali (518-bis c.p.);
- Ricettazione di beni culturali (518-quater c.p.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (518-octies c.p.);
- Riciclaggio di beni culturali (518-sexies c.p.);
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (518-terdecies c.p.).

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento alla attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi a:

- Comunicazione e gestione materiale pubblicitario
- ICT
- Gestione eventi, showroom, fiere, etc....
- Gestione acquisti e valutazione fornitori

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Amministratori
- Direzione Generale

- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale
- Responsabile Acquisti Ricambi e materiali
- Responsabile Direzione tecnica
- Eventuali professionisti esterni o esperti tecnici incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Manuale e Procedure Qualità ISO 9001
- Regolamento sull'uso degli strumenti informatici

Per tali reati viene svolta formazione specifica.

I suddetti documenti prevedono anche i controlli specifici applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Reclami clienti o terzi
2. Sanzioni disciplinari interne collegabili ai suddetti reati
3. Report settore ICT
4. Report sui controlli ed eventuali sanzioni da parte di enti esterni
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato al par. XII del Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing alla versione applicabile.